



Programma Amministrativo "Casamassima 2020"



**Coalizione di centrosinistra
con Vito Cessa Sindaco**

Premessa

Il programma amministrativo 2015-2020 si basa su interventi settoriali che non devono essere intesi come avulsi l'uno dall'altro, ma armonicamente e unitariamente volti ad un'idea concreta di sviluppo locale sostenibile a misura di cittadino.

In una realtà socio-politica critica e satura di difficoltà quotidiane, quale quella che affrontiamo quotidianamente, è basilare che ogni azione amministrativa sia efficacemente mirata a considerare la persona al centro della globale attività programmatica, sia in quanto singolo individuo sia nei contesti sociali in cui esplica la propria personalità.

È infatti indubbio che ogni settore d'intervento della Pubblica Amministrazione, a partire da quello urbanistico, ambientale, socio-sanitario, economico-produttivo, fino a giungere a quello culturale, debba essere ripensato all'insegna di un'ottica più umanistica, sebbene apparentemente alcuni ambiti sembrano non collegati direttamente alla figura della persona in quanto tale. Quest'ultima tesi è erronea e più che mai in questo momento storico va scardinata per garantire un nuovo modello di operatività, che sia ispirato ad efficienza, efficacia ed economicità, i tre pilastri da sempre considerati baluardo di un'eccellente attività della Pubblica Amministrazione, unicamente rivolta alla salvaguardia del bene comune.

La valorizzazione della persona in ogni ambito amministrativo è il presupposto fondamentale per la crescita di un territorio, garantendo l'esplicazione della personalità di ogni cittadino e della vera identità dello stesso territorio che ci si accinge ad amministrare e dal quale si mira a trarre ogni potenzialità e fattore di sviluppo. La vera identità di un territorio si basa sull'identità delle persone, nella veste di cittadini, sulla base della quale nasce l'identità socio-culturale ed economica del paese.

Una buona squadra amministrativa è quella che sa ascoltare i cittadini che guida e rappresenta ed "essere ascoltati" è la prerogativa principale che emerge dal sentire comune attuale.

Basilare, al fine di attuare e concretizzare i principi di base esposti, è attuare un modello di democrazia partecipata, volto da un lato a coinvolgere ogni cittadino nella gestione della cosa pubblica e d'altra parte ad attuare una costante verifica sul campo dell'azione amministrativa, in termini di efficacia ed efficienza, valorizzando il rapporto diretto tra cittadino ed istituzione e rafforzando la stessa immagine del lavoro attuato dalla squadra amministrativa.

Ne deriva la creazione di un forte partenariato con lo stretto coinvolgimento di tutti gli attori locali pubblici e privati e delle competenze del territorio, in modo tale da dar vita ad una strategia integrata per affrontare le diverse sfide che caratterizzano l'area di riferimento.

Un programma, dunque, che si basi su protagonismo della persona, sviluppo sostenibile del territorio, sovranità dei cittadini, pluralismo, riconoscimento dei diritti per tutti, apertura delle istituzioni alla cittadinanza, ridando valore ad un'idea di

gestione politico-amministrativa comunitaria, lontana da neutralità ed isolamento e che inculchi nel singolo cittadino il dovere di contribuire responsabilmente alla crescita del territorio in cui vive. Dunque una politica di coesione, punto di forza che incoraggi le scelte migliori e le misure locali più coerenti, efficaci ed economicamente efficienti.

Programmazione e Partecipazione

Le azioni di governo del territorio dovranno essere puntualmente inquadrare in una logica di programmazione, misurazione e verifica degli obiettivi, secondo i canoni di efficienza propri della Pubblica Amministrazione. Ma al fine di conseguire anche una maggiore efficacia degli interventi, andrà abbandonata la logica della dispersione di risorse ed energie in tante piccole progettazioni, o peggio in contributi a pioggia, in favore di un focus su base annuale su progetti specifici a medio e lungo termine.

Particolare attenzione sarà destinata alla capacità di accesso ai finanziamenti europei diretti, ma soprattutto ai fondi strutturali, tramite un potenziamento della capacità progettuale che faccia ricorso, oltre che alle competenze degli uffici comunali, anche alle migliori esperienze presenti sul territorio.

Al fine di realizzare una adeguata programmazione, sarà cura dell'Amministrazione riportare la redazione del bilancio di previsione e del PEG (Piano Esecutivo di Gestione) in tempistiche consone, che consentano altresì di promuovere un'azione informativa e partecipativa che abbia come target i cittadini casamassimesi.

La partecipazione alle decisioni pubbliche (e all'agenda delle priorità) da parte di chi le attua e di chi ne beneficia, attraverso un processo di valutazione pubblica informata, imparziale, accesa e aperta, è infatti parte essenziale della qualità della vita che quelle decisioni influenzano. In tal senso sarà un preciso obiettivo dell'Amministrazione la realizzazione su base annuale del bilancio partecipato, con un doppio appuntamento legato alla condivisione del bilancio di previsione e dell'agenda delle priorità, e del bilancio consuntivo, nell'ottica di una crescita del senso civico e del coinvolgimento delle persone nella gestione della cosa pubblica.

Il percorso di riavvicinamento tra i cittadini e le istituzioni, in un rinnovato patto civico, è altresì realizzabile con il coinvolgimento dei più giovani. A tale scopo è intesa la riattivazione del consiglio comunale dei ragazzi, un'esperienza formativa in grado di accrescere il senso civico nei cittadini più giovani.

Basilare sarà l'individuazione di un nuovo ufficio stampa comunale, con le competenze necessarie a promuovere un'azione informativa che riguardi non solo le misure adottate dall'Amministrazione di turno, ma anche le iniziative e i contenuti prodotti da tutta la rete degli attori coinvolti nella crescita culturale di Casamassima, per mezzo non solo della stampa ma anche dei moderni mezzi di comunicazione social e web. Un'azione amministrativa di tutto rispetto, infatti, non può prescindere, perchè sia completa ed efficace, da un rapporto fortemente sinergico e diretto tra istituzione e cittadini, salvaguardando in tal modo il primario diritto di informazione

della gente, nonché l'immagine di un'amministrazione che rechi visibilità ai frutti del proprio lavoro di squadra.

Politiche sociali

L'intervento amministrativo in ambito sociale vuole attuare un modello di welfare, non inteso come un pedaggio da pagare, ma come risorsa e capacità di lavoro ed incontro tra persone, favorendo il protagonismo dei cittadini nella gestione dei servizi e nella valorizzazione dei territori. Tale prospettiva di intervento è agevolata dalle ultime disposizioni governative regionali, in particolare dalla legge 23/2014, pubblicata in G.U. N. 66 del 26 maggio 2014 in tema di Cooperative di Comunità.

La Cooperativa di Comunità rappresenta, appunto, una risposta efficace basata sul protagonismo dei cittadini, per dare risposte ai bisogni comuni, creare occasioni di lavoro per i giovani e sfruttare potenzialità di sviluppo locale, promuovendo la crescita di una rete diffusa di cooperative ed associazioni, che consentano di mantenere vive e di valorizzare comunità locali. In particolare, molteplici sono le attività che la Cooperativa di Comunità può attuare nell'ambito del territorio comunale: servizi socio-assistenziali e di pubblica utilità, di tutela ambientale, attività turistiche, commerciali e agricole.

Nell'ambito di questo nuovo paradigma di società, che veda protagonisti le persone e le comunità, la cooperazione rappresenta un soggetto attivo e responsabile, protagonista della crescita di un territorio con un'autonoma assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e della comunità per la soluzione dei bisogni comuni.

Trattasi di una vera rivoluzione culturale, che affida la gestione dei bisogni comuni ad una organizzazione partecipata e mutualistica, che non si appropria degli utili realizzati, ma li lascia nell'impresa per le generazioni future, garantendo un nuovo protagonismo sociale e di maggiore equità tra tutti i cittadini, mobilità e capitale sociale e rafforzamento della coesione.

In un paese, Casamassima, in cui negli ultimi anni si è proceduto a ridimensionare i servizi e gli spazi destinati alle categorie svantaggiate, sarà obiettivo della nuova Amministrazione restituire luoghi e opportunità di socializzazione agli anziani, ai minori e ai disabili, con particolare attenzione per questi ultimi al monitoraggio ed eliminazione delle barriere architettoniche ancora presenti nel centro urbano.

La buona riuscita delle azioni mirate ad aumentare le tutele e le opportunità per i soggetti svantaggiati, è strettamente legata alla capacità da parte della Amministrazione comunale di mettere in rete le realtà attive nel terzo settore presenti a Casamassima. Solo costruendo sinergie solide e inquadrare nel contesto istituzionale, sarà possibile cogliere i risultati migliori nella lotta alla povertà e al disagio sociale. In tal senso sarà opportuno dotarsi delle metriche essenziali ad analizzare lo stato di salute del tessuto sociale, tramite appositi tavoli tecnici e

monitoraggi pluriennali.

La rinnovata attenzione alle politiche sociali sarà espressa infine attraverso la riconquista di un ruolo politico di primo piano all'interno della futura programmazione in seno al Piano Sociale di Zona, preceduta da una seria analisi delle misure adottate e degli obiettivi raggiunti nell'ambito della programmazione per il triennio 2013-2015.

Urbanistica e lavori pubblici

La centralità della persona non è estranea al settore dell'urbanistica e dei lavori pubblici, quasi sempre erroneamente pensato come uno sterile elenco di interventi, più simile ad un libro dei sogni che ad un programma di rilancio urbanistico, che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Da qui la necessità di ripensare l'intervento settoriale attraverso mirati obiettivi, tesi a promuovere uno sviluppo sostenibile del paese. La riqualificazione di un ambiente urbano degradato rappresenta infatti il volano per la crescita di un territorio.

Il punto di partenza non può che essere la definizione di una visione di sviluppo urbanistico sostenibile, che non guardi solo alla realizzazione delle opere in sé, ma che tenga conto delle esigenze dei cittadini. A tale scopo sarà opportuno procedere a una seria verifica dello stato di attuazione del Piano Regolatore Generale (PRG), coadiuvati dalle migliori intelligenze del Politecnico di Bari, nell'ambito di un rapporto di partenariato che contribuisca a ridefinire gli obiettivi di settore per l'intero mandato di governo.

Una delle priorità che l'Amministrazione sarà chiamata ad affrontare in materia di lavori pubblici è quella che fa riferimento alle difficoltà in cui versano gli immobili comunali destinati agli istituti scolastici. A tale scopo è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico permanente tra il Comune e i dirigenti scolastici, allo scopo di monitorare costantemente lo stato di salute degli immobili e pianificare sinergicamente gli interventi e le iniziative più idonee a garantire sicurezza, efficientamento energetico, e una migliore offerta didattica ai nostri bambini.

In particolare, per risolvere il problema della crescente domanda di iscrizioni per bambini nella fascia di età 3-5 anni, è prevista la realizzazione di nuove aule e spazi, possibilmente nell'ambito della progettazione di un nuovo plesso di scuola dell'infanzia, come previsto da PRG. Contestualmente a questo intervento, sarà cura dell'Amministrazione, d'intesa con i dirigenti scolastici, dotarsi di proiezioni che scongiurino il perdurare di situazioni di crisi nella gestione delle iscrizioni scolastiche, monitorando la crescita delle domande di iscrizione per tutte le fasce di età legate alla scuola dell'obbligo, e la loro relativa distribuzione sul territorio rispetto alla ubicazione dei plessi.

Contrariamente a quanto avvenuto in numerosi comuni limitrofi, Casamassima non

sembra aver maturato in questi anni nei confronti del proprio centro cittadino – e in particolare del proprio centro storico – una visione di sviluppo che consenta di salvaguardarne le tipicità e allo stesso tempo di renderlo un'area attrattiva sia dal punto di vista residenziale che dal punto di vista della capacità di usufruirne da parte di tutti i cittadini non residenti. A tal fine sarà obiettivo dell'Amministrazione rivitalizzare il centro storico di Casamassima, adottando misure di riqualificazione degli immobili e delle aree, analoghe a quelle sperimentate in diversi centri limitrofi, in sinergia con startup e associazioni del territorio.

La lotta al degrado sarà prioritaria rispetto ad alcuni settori del centro – così come delle periferie – sulla scorta della cosiddetta “teoria delle finestre rotte”, ossia il principio secondo il quale il degrado alimenta il degrado, favorendo l'insorgere di fenomeni di inciviltà e atti di vandalismo ai danni di immobili ed elementi decorativi della nostra cittadina.

Centrale per il rilancio del centro storico di Casamassima, sia per la notevole estensione che per il posizionamento strategico, risulta essere il complesso dell'ex-monastero di Santa Chiara, allo stato attuale seriamente danneggiato per larghi tratti. Una seria progettazione a lungo termine tesa al recupero dell'intero edificio non può prescindere dalla possibilità, nel breve periodo, di reperire finanziamenti per la riattivazione dell'ala meno danneggiata, con la realizzazione di un contenitore culturale.

Nell'ambito del rilancio del centro cittadino, si ritengono maturi i tempi per una riprogettazione di Piazza Aldo Moro, tramite un apposito concorso di idee, che tenga conto delle esigenze di mobilità dei cittadini e di ricettività delle attività presenti in loco.

Infine si procederà a una revisione profonda del piano del traffico, allo scopo di decongestionare alcune arterie centrali del paese e garantire spazi per il parcheggio dei residenti.

Obiettivo specifico e primario per la nuova Amministrazione sarà la messa in sicurezza dei ponti di Via Noicattaro e Via Cellamare, nell'ottica di una maggiore integrazione tra l'area commerciale e l'area destinata dal PRG alla nascita del PIP, e il tessuto urbano, ma soprattutto al fine di abbassare drasticamente la pericolosità del percorso per pedoni e ciclisti, come tristemente dimostrato dall'incidente che ha portato alla morte una nostra concittadina il 14 marzo del 2014.

In linea con l'impostazione di costruzione di una visione rinnovata e unitaria del tessuto urbanistico, sarà cura dell'Amministrazione affrontare e risolvere una volta per tutte l'annosa vicenda del quartiere ex-Barialto, al fine di realizzare finalmente una completa integrazione tra la suddetta area residenziale e il resto del territorio cittadino. Nell'ambito di questa operazione, si intende affrontare e risolvere anche il problema dello smaltimento delle acque reflue del quartiere, con l'allaccio alla rete fognaria diretta al depuratore cittadino.

In relazione al tema della mobilità all'interno del territorio urbano di Casamassima, si ritiene necessario e urgente prevedere un piano straordinario di rifacimento delle strade, realizzando entro i primi 100 giorni una mappatura e un'agenzia delle priorità che indichi con chiarezza su quali strade concentrare gli sforzi in prima battuta. Infine nella riorganizzazione della viabilità del paese è indispensabile tenere conto della realizzazione di una pista ciclabile che ricucisca il tessuto urbanistico di Casamassima, unendo centro e periferie, garantendo al tempo stesso una maggiore vivibilità ai cittadini.

Gestione delle acque

Da anni ormai Casamassima non riesce ad assolvere il compito basilare di gestire i propri scarichi fognari, complice un impianto di depurazione ancora non operativo e una generale mancanza di definizione riguardo agli sbocchi delle condutture interessate.

In linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, e in sinergia con le rinnovate istituzioni regionali, si intende porre la parola "fine" alla annosa vicenda del depuratore di Casamassima, con l'impegno a realizzare un impianto di affinamento ulteriore per garantire il conseguimento di un livello di depurazione delle acque qualitativamente eccellente, e quindi maggiormente compatibile con la tutela dell'ambiente in cui andranno riversate, e che per buona parte ne consenta il riutilizzo in agricoltura.

Allo scopo di fronteggiare i fenomeni di allagamento sempre più frequenti e dannosi, su ampi tratti del territorio casamassimese, si procederà a una manutenzione programmata e costante degli scarichi per le acque piovane, con particolare attenzione al controllo del livello ottimale dei volumi gestibili dalla rete fognaria, spesso messa in crisi dallo sversamento da immobili privati tramite allacciamenti diretti ai tombini.

Nel lungo periodo si procederà a una progettazione seria riguardo al completamento della fogna bianca, attingendo a nuove fonti di finanziamento previste dalla Regione Puglia per il prossimo quinquennio.

Ambiente e aree verdi

L'attuale Villa Comunale, penalizzata da una posizione ormai resa inadeguata dallo sviluppo urbanistico dell'ultimo decennio, dovrà essere riportata in tempi brevi a uno stato dignitoso che ne consenta la fruizione da parte dei cittadini.

La progettazione e la realizzazione di nuove aree verdi, e in particolare del nuovo Parco Urbano di Casamassima, come previsto dal PRG, sarà alla base di una pianificazione di lungo periodo che consentirà alla nostra cittadina di vedere gettate le basi per una rinnovata vivibilità.

La nuova amministrazione si impegnerà a garantire un'operazione di manutenzione

straordinaria delle aree verdi nei primi 100 giorni di governo, e contestualmente a lavorare per la piena attuazione del regolamento di gestione delle aree verdi che consente a cittadini e associazioni di adottare le aree più piccole che insistono nei vicinati, al fine di garantirne una corretta e costante manutenzione.

L'imminente attivazione del nuovo servizio di gestione dei rifiuti da parte dell'ARO, di cui fa parte Casamassima, e la conseguente partenza del servizio di raccolta differenziata, richiedono da parte delle famiglie casamassimesi una preparazione nel gestire la raccolta differenziata, a cui la maggior parte di esse non sono mai state abituate in questi anni. Da questo punto di vista, la vera sfida "formativa" può essere vinta solo con la realizzazione di una grande campagna informativa che veda coinvolte in prima linea le scuole e, quindi, i ragazzi, che a tal fine potranno diventare delle vere e proprie "sentinelle delle buone pratiche" all'interno dei nuclei familiari. In questo modo sarà possibile cogliere fin da subito un risultato importante in termini percentuali sulla raccolta differenziata di Casamassima.

Casamassima non ha ancora un buon rapporto con gli animali domestici: lo dimostra la totale assenza di strutture e azioni mirate alla loro tutela, e allo stesso tempo la gravità del degrado connesso a una diffusa incapacità di gestire adeguatamente i rifiuti prodotti dagli "amici a quattro zampe" per strada. Un doppio problema, dunque, che necessita contemporaneamente di due aree di intervento: 1. la realizzazione di almeno un'area attrezzata (es. sgambatoio per cani) e un'attività di monitoraggio del fenomeno randagismo; 2. una seria campagna di informazione sulle corrette pratiche di gestione degli animali domestici (es. microchippatura) e di contrasto all'inciviltà dei loro padroni (es. mancata raccolta delle deiezioni).

Agricoltura e attività produttive

Nell'ambito dei settori produttivi di Casamassima, un ruolo centrale è rivestito dal settore agricolo. E la centralità del comparto va rimarcata in prima battuta da parte dell'Amministrazione nell'individuare personalità competenti in grado di occuparsi delle sue problematiche e di promuovere, in seno agli operatori privati, un'azione di supporto e sensibilizzazione alla creazione di reti consortili sovralocali protese in ambito agroalimentare - così come artigianale - a un progetto di valorizzazione dei prodotti locali, nonché alla realizzazione di una maggiore multifunzionalità delle imprese agricole coinvolte. A tal fine l'Amministrazione dovrà dotarsi in prima battuta di metriche e dati riguardanti la quantità delle imprese agricole operanti sul territorio, così come la tipologia e la distribuzione delle coltivazioni.

L'Amministrazione dovrà inoltre farsi promotrice della cultura del consumo agroalimentare di prodotti "a chilometro zero", promuovendo una maggiore consapevolezza e il consumo stesso all'interno del mondo scolastico.

Dal punto di vista infrastrutturale, il comparto agricolo casamassimese richiede un piano straordinario pluriennale di manutenzione delle strade extraurbane, con la

definizione di un'agenda di priorità che tenga conto delle strade di accesso a masserie e attività multifunzionali con maggiori esigenze di carico prodotti in loco. Dal punto di vista dei servizi, invece, il Comune si farà promotore di azioni tese ad assistere gli imprenditori agricoli nel corretto utilizzo di prodotti chimici e del loro corretto smaltimento, d'intesa con l'azienda vincitrice dell'appalto per la gestione dei rifiuti, al fine di scongiurare l'abbandono di rifiuti speciali nelle campagne.

Una efficace azione di marketing territoriale è necessaria a promuovere le attività produttive, agroalimentari e artigianali, e va realizzata in concerto con l'istituzione di temporary shop e spazi promozionali all'interno dei centri commerciali già presenti sul territorio casamassimese – vetrine straordinarie per la grande quantità di cittadini provenienti da territori limitrofi. Tuttavia tali spazi promozionali non dovranno limitarsi alla promozione di un prodotto o di un evento in sé, ma rappresentare un punto nevralgico di partenza per la riscoperta e valorizzazione del centro cittadino, mirato a dirottare il flusso di cittadini non-casamassimesi in paese e ad aumentare in loro la conoscenza e la percezione di quanto possa offrire Casamassima.

Un tale programma nel settore delle attività produttive non può prescindere dalla sinergia tra istituzione comunale e GAL SUD EST BARESE, Gruppo di Azione Locale, organismo attivato dall'Unione Europea per le politiche di sviluppo di una nuova ruralità, fondate sulla tutela di un sistema economico che favorisca la competitività territoriale ed una migliore qualità della vita attraverso la promozione di servizi alla persona. Il riferimento è alla creazione di agriturismi, masserie didattiche, fattorie sociali, rivalutazione beni del patrimonio rurale, con contestuale creazione di opportunità occupazionali multidisciplinari e multiprofessionali che favoriscano l'ingresso di giovani e donne nelle attività connesse con l'economia rurale. Inoltre, tale sinergia favorisce la creazione di percorsi ed itinerari turistici tra lame, uliveti, mandorleti, ciliegeti, grotte, chiesette, masserie e luoghi di pregio storico-naturalistico in un mix di arte, tradizioni e gastronomia.

Con riferimento all'area PIP, è nostra precisa intenzione quella di procedere a una seria azione di verifica di fattibilità che consenta in tempi brevi di riunire possibili investitori privati attorno a un tavolo e attivare le procedure di progettazione, coniugando questo obiettivo con l'esigenza di tutela da parte dei proprietari dei terreni interessati, troppo a lungo abbandonati nell'incertezza sul futuro di quell'area.

Cultura

La rivoluzione culturale basata sulla centralità della persona, filo conduttore del presente programma amministrativo, trova la sua sintesi naturale in ambito culturale, considerato come potenzialità globale di espressione delle potenzialità dei

cittadini, soprattutto giovani, ma sulla base di un dialogo intergenerazionale, reso possibile mediante la proficua attività sul territorio delle associazioni socio-culturali, la cui messa in rete e organizzazione sarà un obiettivo fondamentale della nuova amministrazione.

Ciò posto, non è più ammissibile che la programmazione culturale di un territorio sia destrutturata e lasciata all'improvvisazione, perchè l'identità di un territorio e la lotta ad ogni forma di degrado parte proprio dalla rinascita culturale. In tal senso si rivela necessaria l'istituzione di un comitato di esperti, incaricati e selezionati tra personalità di spicco, che, con il coinvolgimento di associazioni e fondazioni locali, diano vita a reti di impresa e marketing culturale, ad una comunicazione integrata e ad una programmazione turistico-culturale di spessore.

Affinchè un percorso di crescita culturale sia effettivamente percorribile a Casamassima, è basilare individuare opportuni contenitori per le attività associative e per gli eventi. A tale scopo, nel breve periodo si dovrà completare finalmente i lavori per rendere interamente fruibile il complesso Monacelle e dare piena attuazione al progetto di realizzazione della biblioteca (con almeno una sala studio) e della pinacoteca, possibili grazie alla donazione delle opere da parte di Don Sante Montanaro, d'intesa con la relativa fondazione di cui il Comune è socio fondatore. Nella stessa ottica di recupero dei contenitori culturali, è opportuno dare una maggiore valorizzazione all'auditorium dell'Addolorata.

L'Amministrazione, d'intesa con il GAL Sud Est Barese, si impegnerà inoltre nella realizzazione, nell'ex casa mandamentale, della "Casa delle Associazioni", affinché, compatibilmente con la disponibilità di finanziamenti, si ristrutturi e riqualifichi la struttura come sede di tutte le associazioni attive sul territorio, favorendo, attraverso la contestuale allocazione, una rete e sinergia tra le stesse.

Sport

Lo Sport è un aspetto di importanza primaria non solo meramente legato alla pratica di una disciplina e agli ovvi benefici fisici che ne conseguono. All'interno di una visione sana del nostro paese lo Sport è il mezzo per rivalorizzare e socializzare la condotta dei cittadini, promuovendone il senso di responsabilità e sviluppando le attitudini a partecipare in maniera costruttiva alla vita della collettività. Esso, infatti, contribuisce ad accrescere il senso civico poiché implica il rispetto delle regole, il perseguimento di un ideale comune e l'interfacciarsi con i valori della vita di gruppo. Nella nostra visione di Casamassima, dunque, non possiamo prescindere dalla individuazione di aree che permettano la pratica sportiva sia in forma associativa-agonistica, sia in quella ludico-ricreativa.

Per questo motivo, si prevede anzitutto la progettazione di una nuova struttura sportiva nell'area già prevista dal PRG, concentrando gli sforzi nel reperimento di fondi attraverso bandi governativi (es. "500 impianti sportivi di base" promosso da Regione Puglia).

Accanto al nuovo, tuttavia, prevediamo che nell'ambito della rivitalizzazione delle aree verdi del paese sia possibile inserire aree sportive multifunzionali (area basket, area volley, area running, area fitness), la cui cura e gestione possa essere affidata alle associazioni sportive del paese, e che le strutture già funzionanti (nello specifico, il cosiddetto "Palestrone") vengano sottoposte a periodiche attività di manutenzione che ne garantiscano l'efficienza, la sicurezza e la conseguente fruibilità.

Interlocutore privilegiato per la nostra amministrazione sarà il Consorzio delle Associazioni Sportive Casamassimesi, già attivo sul territorio. Attraverso il dialogo con il Consorzio, sarà possibile effettuare un'attenta analisi dei bisogni e delle necessità di ciascuna associazione ed analizzare e risolvere ciascuna questione attinente all'ambito sportivo.

Il recupero dei rapporti con le associazioni, viaggerà di pari passo a quelli con i dirigenti scolastici: solo una rinnovata collaborazione tra dirigenti ed amministratori, unita alla pronta risoluzione di specifiche criticità legate alla sicurezza degli stabili, potrà permettere lo sblocco dell'utilizzo delle palestre dei vari plessi scolastici.

La rinnovata sinergia con le associazioni è anche alla base di collaborazioni che prevedranno, oltre ad un costante momento di confronto, un accesso facilitato al mondo dello Sport a ragazzi che vivono situazioni familiari di indigenza e la creazione di progetti sportivi per disabili, atti a diffondere la cultura dello Sport e a garantire il diritto all'attività sportiva al più vasto bacino di cittadini, giovani e meno giovani.